

Elenco

Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 Pronti undici nuovi ambulatori per alleggerire i pronto soccorso	1
Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 Bassetti contro Cruciani 'Video no-vax a Tursi, Bucci blocchi la visione'	2
Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 Bollettino Covid, ricoveri in crescita nuovi positivi in 142	3
Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 In ospedale uomo tenta di aggredire infermiera	4
Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 Serena ha detto sì. Adesso è la favorita a sostituire Quaglia	5
Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 Trasferito in altro ospedale perché positivo al Covid, muore in ambulanza	6
Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 Val di Magra e Lericino scoperti 'Mancano i medici di famiglia'	7
Il Secolo XIX 17 dicembre 2022 Vertenza Coopservice, assunzione per trentatré Oss	8
La Nazione 17 dicembre 2022 Ambulatori 'flu point' e vaccinazioni	9
La Nazione 17 dicembre 2022 Paese resta senza medico, gli abitanti si autotassano	10
La Repubblica Liguria 17 dicembre 2022 E per l'influenza stagionale la Liguria in zona rossa. La Regione apre i 'flu point'	11
La Repubblica Liguria 17 dicembre 2022 Un giorno in attesa al pronto soccorso, paziente Covid muore in ambulanza	12

Flu Point

- Asl 1
- Asl 2
- Asl 3
- Asl 4
- Asl 5

Ambulatorio Sanremo

Via Carli 9
dal 21 dicembre
dalle 14.30
alle 19.30
(feriali) o dalle
8 alle 12 (festivi
e prefestivi)

Palasalute Imperia

Via Lorenzo
Acquarone 9
dal 24
dicembre,
solo festivi
dalle 8
alle 12

PPI Bordighera

via Aurelia 122
h24 tutti
i giorni

Ospedale di Albenga

Viale Martiri
della Foce 40
in accesso
diretto dalle
8 alle 20
tutti i giorni

Ospedale di Comunità Cairo Montenotte

Corso Martiri
della Libertà 30
dal 22 dicembre
(dalle 14 alle 19
tutti i giorni)

Ospedale Gallino di Pontedecimo

Via Ospedale
Gallino 5
dal 21 dicembre
al 9 gennaio,
dalle 8 alle 20,
tutti i giorni

Ambulatorio Savona

Via Collodi 13
attivo dal 22
dicembre
(dalle 14 alle 19)

Ospedale Micone di Sestri Ponente

Largo Nevio
Rosso 2
dal 21 dicembre
al 9 gennaio
dalle 8 alle 20,
tutti i giorni

Ambulatorio sovradistrettuale Chiavari

Piazza
Leonardi 1
dal 19 dicembre al
15 gennaio ad accesso
diretto dalle 9 alle 14,
tutti i giorni

Ospedale di Levanto

Via N. S.
della Guardia
h24 tutti
i giorni

Hub vaccinale Sarzana

Via Variante
Cisa Sud loc.
S.Caterina
lunedì 19
dicembre orario
14-20, martedì
20 dicembre
orario 8-14,
mercoledì 21
dicembre
orario 14-20,
giovedì 22
dicembre
orario 8-14

Fonte: Salute Liguria

WITHUB

IL PIANO SANITARIO DI EMERGENZA PER LE FESTIVITÀ

Pronti undici nuovi ambulatori per alleggerire i pronto soccorso

La Regione apre i "flu point" dedicati alla cura dei pazienti con i virus influenzali. Aumentati i posti letto, intesa con i medici di famiglia. Toti: «Bisogna vaccinarsi»

Mario De Fazio

Undici "flu point" - ambulatori dedicati ai casi a bassa complessità legati al virus influenzale - aperti in tutta la Liguria nel periodo festivo. Posti letto aumentati negli ospedali e una rimodulazione dell'attività chirurgica di elezione, oltre che un accordo con i medici di famiglia per garantire la copertura del servizio al sabato e nei giorni festivi.

È il piano approntato dalla Regione per tentare di contrastare il grande afflusso nei pronto soccorso liguri che sta mettendo in difficoltà la rete emergenziale regionale. Un pacchetto di misure - il cui contenuto è stato anticipato ieri da Il Secolo XIX - che interviene nel bel mezzo di una "tempesta perfetta" dovuta al com-

binato disposto di un'influenza più precoce e pervasiva rispetto al passato e di una mole di positivi al Covid ancora sostenuta.

Il piano è stato presentato ieri pomeriggio in Regione, nel corso di un incontro a cui hanno preso parte il governatore Giovanni Toti, l'assessore regionale alla salute, Angelo Gratarola, il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo e il primario di Malattie Infettive del San Martino, Matteo Bassetti. La principale novità è costituita dai "flu point", ambulatori a bassa intensità che, nel periodo delle feste, avranno il compito di alleggerire i pronto soccorso accogliendo quei pazienti affetti da virus influenzali che - impropriamente secondo gli standard sanitari - spesso affollano le strutture emer-

genziali degli ospedali. Saranno undici, distribuiti in tutte e cinque le Asl liguri, con orari e giorni d'apertura diversi (indicati nella tabella pubblicata in pagina).

A essere aumentati saranno anche i posti letto degli ospedali dedicati ad accogliere, in aree di degenza, sia i pazienti Covid che quelli provenienti dal Pronto Soccorso. In particolare poi, sull'Asl 3 genovese, oltre i "flu point" al Gallino di Pontedecimo e al Micone di Sestri, saranno aperti sei ambulatori nel periodo dal 19 dicembre all'8 gennaio (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 nei giorni festivi con estensione dalle 14 alle 17 nei sabati e festivi) nelle sei Case della Salute di via dei Mille, via Archimede 30, via Assarotti 35, via Bonghi 6, alla Fiumara e in piazza-

le Odicini 4. «Le prossime settimane saranno complesse dal punto di vista della gestione degli afflussi nei pronto soccorso e per questo abbiamo previsto su tutto il territorio degli specifici "flu point", ambulatori per patologie a bassa complessità legati proprio all'influenza che sta colpendo duramente anche la popolazione ligure - ha spiegato Toti - Il nostro obiettivo, con questi ambulatori dedicati, è quello di evitare che arrivino in pronto soccorso pazienti che presentano casi clinici non urgenti, con febbre alta o altri sintomi che possono essere gestiti senza ricorso ad un dipartimento di emergenza: la vaccinazione resta fondamentale». Concetto rimarcato dall'assessore Gratarola: «Purtroppo l'adesione all'antinfluenzale non è stata

ottimale, la gente non ci ha ascoltato. L'invito è duplice: usare il pronto soccorso con rispetto e dall'altra parte usare la vaccinazione come arma di potenziamento del nostro sistema immunitario». Ansaldo ha rimarcato come «l'impatto dell'influenza quest'anno è superiore a quello delle peggiori epidemie influenzali degli anni scorsi, andremo a raggiungere il 2 per cento di incidenza», mentre Bassetti ha spiegato come «siamo ormai vicini al picco influenzale: non serve andare al pronto soccorso, si può curare a casa, e non si devono usare gli antibiotici».

Tra le misure adottate dalla Regione c'è anche un'intesa con i medici di famiglia, per garantire l'attività durante le giornate di sabato e festivi. L'intesa è già stata firmata (dovrà passare in giunta per le coperture) e prevede che «siano i direttori generali a dirci dove e quando ci sarà bisogno che, su base volontaria, medici di famiglia o corsisti del triennio prestino ore di servizio - spiega il segretario della Fimmg, Andrea Stimamiglio - Penso che partiremo molto probabilmente il prossimo sabato, il 24 dicembre». L'intesa prevede un orario indicativo (dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17) e un compenso di 70 euro l'ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICA TRA L'INFETTIVOLOGO E IL CONSIGLIERE

Bassetti contro Crucioli «Video no-vax a Tursi, Bucci blocchi la visione»

La pietra dello scandalo è la proiezione, attesa giovedì prossimo nel Salone di rappresentanza del Comune, del documentario "Invisibili" dedicato alle reazioni avverse dei vaccini che avrebbero avuto alcune persone. Un documentario la cui proiezione a Palazzo Tursi è stata promossa dal consigliere d'opposizione Mattia Crucioli (Uniti per la Costituzione) che già in pas-

sato ha espresso severe critiche sulla gestione della pandemia in Italia, in particolare modo sul Green pass. A criticare duramente l'iniziativa è stato Matteo Bassetti, primario di Malattie Infettive al San Martino di Genova. «Trovo gravissimo che il 22 dicembre possa essere rappresentato nella sede del comune di Genova un documentario censurato da youtube, che prende

in considerazione fake news - ha spiegato Bassetti all'agenzia *Dire* - Mi auguro che si eviterà di proiettarlo e che il sindaco Marco Bucci, che è una persona da sempre dalla parte della scienza, voglia intervenire su questa situazione ed evitare che tutto questo avvenga». A stretto giro è arrivata la replica di Crucioli: «A differenza sua, credo che il dibattito sia spesso fecondo e la censura sia sempre sbagliata, specie quando si tratta di dar voce a persone che soffrono e che non hanno trovato giustizia - ha spiegato Crucioli - Se il 22 vorrà partecipare, mi adopererò affinché possa prendere la parola e illustrare le proprie tesi». —

M. D. F.

Bollettino

Ricoveri in crescita

Nuovi positivi in 142

I nuovi contagi nello Spezzino sono 142 mentre i ricoverati negli ospedali sono 87, tre in più del giorno precedente. Le persone assistite all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana sono 69 mentre quelle al Sant'Andrea della Spezia sono 18. Le persone infettate nell'ambito dell'Asl 5 sono 2044. Nel complesso i nuovi positivi in Liguria registrati ieri sono stati 687. Oltre a quelli spezzini i dati della Regione parlano di 108 nuovi casi nell'Imperia, 121 nel Savonese, 259 nel Genovese e 57 nel territorio del Tigulio.

Prenotazioni

«Visita oculistica a novembre 2023»

Gian Claudio La Galante è un pensionato che ha problemi agli occhi e deve sottoporsi a una visita oculistica. «Ho contattato il centro prenotazioni - racconta - ma mi hanno detto che il primo posto libero è a novembre 2023. Mi hanno consigliato di telefonare periodicamente per sperare che si liberi un posto. Non mi sembra giusto».

BLOCCATO DAI COLLEGHI

In ospedale uomo tenta di aggredire infermiera

LA SPEZIA

Ennesimo episodio di violenza in Ospedale, senza danni alle persone solo per la prontezza del personale sanitario coinvolto. Giovedì mattina a rompere la routine nel laboratorio di chirurgia vascolare del Sant'Andrea ci ha pensato uno spezzino di mezz'età, entrato a voce alta nella sala di aspetto.

L'uomo – oltretutto senza risultare nella lista degli appuntamenti del giorno - chiedeva di essere sottoposto ad un esame di eco-doppler per una presunta patologia, ma non aveva la ricetta del medico curante, indispensabile per poter procedere nell'esame specialistico. Di fronte al diniego di un'infermiera, che lo invitava a ripresentarsi fornito di richiesta, l'uomo non accettava le indicazioni e alzava ancor più i toni, rivolgendosi in modo offensivo all'operatrice e arrivando quasi al contatto fisico, scongiurato dall'intervento dei colleghi. «Sono fatti che si ripetono sempre più spesso – sottolinea Francesco Falli presidente dell'Ordine Infermieri – malgrado la legge abbia qualificato questi gesti verso i sanitari in servizio come aggressioni a pubblici ufficiali con inasprimento delle pene». —

MA.GU.

Serena ha detto sì Adesso è la favorita a sostituire Quaglia

Gli ultimi ostacoli sono stati superati ieri mattina quando Roberta Serena ha sciolto la riserva e ha detto sì alla proposta della Regione per la direzione del Dipartimento Sanità della giunta Toti: sarà lei a prendere il posto di Francesco Quaglia che da inizio gennaio sarà il nuovo direttore generale dell'ospedale Galliera. L'attuale direttrice amministrativa del Gaslini ha trent'anni di esperienza, maturata al San Martino accanto a manager come Mauro Barabino: il suo nome per la Regione è stato fatto dall'assessore regionale Angelo Gratarola. Nei prossimi giorni la Regione pubblicherà, come prevedono le norme, un avviso a cui potranno rispondere dirigenti interni ed esterni: sarà poi il presidente Toti e il suo staff a scegliere chi scegliere, ma Serena è la grande favorita e in piazza De Ferrari sono in molti a dare per scontata la sua nomina. Manca soltanto la data ma potrebbe insediarsi in Regione entro fine gennaio.

INDAGINE SUL DECESSO DI UN UOMO DI 65 ANNI

Trasferito in altro ospedale perché positivo al Covid, muore in ambulanza

Giunto al pronto soccorso dell'ospedale Evangelico di Voltri, il paziente è risultato positivo al Covid. E per questo è stato richiesto il suo trasferimento in un altro presidio, il Galliera. Perché il San Carlo, nell'organizzazione sanitaria regionale, è struttura Covid free, cioè senza reparti dedicati ai ricoverati per questa patologia (se non alcuni letti ad hoc). Durante

lo spostamento in ambulanza però, l'uomo è morto, prima di arrivare al pronto soccorso dell'ospedale di Carignano. E ora la Procura ha aperto un fascicolo d'indagine, per comprendere cosa sia accaduto e se la tragedia avrebbe potuto essere evitata.

È accaduto nella notte fra martedì e mercoledì scorsi. Il paziente deceduto è un uo-

mo di 65 anni. Ieri la polizia giudiziaria ha acquisito documentazione sanitaria presso l'ospedale voltrese. Ma ulteriori approfondimenti sono in corso. Ed è possibile che, nei prossimi giorni, saranno sentiti come persone informate sui fatti sia i soccorritori a bordo dell'ambulanza, sia il personale medico del pronto soccorso dell'Evangelico che ha avuto a che fare con l'uomo. Stando ai primi accertamenti degli inquirenti, la vittima era arrivata in ospedale con alcune patologie pregresse. E il tampone di verifica fatto all'ingresso ha evidenziato la positività al Covid. Questo il motivo della richiesta di trasferimento. —

M. FAG.

MIGLIAIA DI PAZIENTI PENALIZZATI

Val di Magra e Lericino scoperti «Mancano i medici di famiglia»

LA SPEZIA

Medici di base, oltre alle proteste contro il governo per i mancati interventi nel decreto ristori - che ha portato alla simbolica ma clamorosa protesta di giovedì pomeriggio che ha visto tantissimi medici di famiglia in tutta Italia ricevere i pazienti a lume di candela - restano, nell'ambito territoriale della Asl5 Spezzina, diverse scoperture di medici rispetto ai fabbisogni di salute della popolazione: a inizio anno mancavano all'appello 10 medici di famiglia tra pensionamenti e trasferimenti.

Nella primavera scorsa con un bando ad hoc sono state coperte sette posizioni mancanti, in particolare nei distretti sanitari della Spezia e della Val di Vara, ma restano ad oggi due scoperture a Sarzana, una a Lericino oltre ad un incarico a termine a Luni e un altro incarico in scadenza a giugno nel perimetro urbano.

Numeri che sembrano all'apparenza poco significativi, ma così non è: basti pensare che ogni medico di base può gestire un bacino da mille a 1.500 pazienti per rendersene conto. Ad esempio, le due scoperture nel sarzanese valgono da sole oltre 2.000 casi di uomini e donne senza un medico di famiglia



La protesta dei medici di famiglia che giovedì hanno accolto in studio i pazienti a lume di candela

"ufficiale".

Nei fatti a queste situazioni emergenziali si fa fronte grazie alla disponibilità dei cosiddetti medici "massimalisti", che accettano di aumentare il numero dei pazienti loro assegnati da 1.500 ad un massimo di 1.800, ma è evidente che a parità di risorse potrebbe diminuire la possibilità di garantire il medesimo standard nel rapporto tra qualità e quantità di presta-

zioni da parte del singolo medico, pur dotato di tutta la buona volontà.

«Non ci spieghiamo del tutto come possano continuare ad essere assistiti così tanti pazienti in particolare in Val di Magra e a Lericino - commenta la segretaria provinciale Fimmg, dottoressa Maria Pia Ferrara - del resto come abbiamo spiegato nel corso della protesta nazionale di categoria, sempre meno giovani

laureati in medicina ambiscono a diventare medici di base perché in troppi casi siamo costretti a pesanti incombenze burocratiche, a continui adempimenti formali che di fatto limitano le nostre possibilità di dedicarci pienamente ai malati, senza contare i costi che dobbiamo sostenere da soli in termini di affitto, utenze e personale di segreteria». —

Vertenza Coopservice, assunzione per trentatré Oss

Comiti (Cgil): «Bene il concorso, ma così si arriva alla metà dei posti necessari»
Uil e Cisl: «C'è ancora gente in cassa integrazione, sarà un Natale duro per loro»

Massimo Guerra / LA SPEZIA

Sanità, pubblicato ieri l'avviso pubblico di Asl 5 riservato agli ex dipendenti della Coopservice per l'inserimento di 33 unità a tempo indeterminato di operatore socio sanitario (Oss), con la chiusura delle selezioni e relative assunzioni entro il prossimo febbraio. Il bando, indetto in virtù dell'emendamento Rosso-mando alla legge di stabilità 2022 – che ha introdotto la possibilità delle Asl di stabilizzare personale di società private in house, a condizione che fossero in servizio nei due anni della pandemia – è un altro step verso il ricollocamento delle oltre cento unità in servizio nei nosocomi spezzini rimaste senza lavoro.

Per l'assessore alla sanità Angelo Gratarola «è stata mantenuta fede all'accordo preso nell'incontro con le organizzazioni sindacali del 24 novembre». Rispetto al numero complessivo degli Oss ex



Uno spiraglio per gli operatori sociosanitari spezzini licenziati da Coopservice

Coopservice resta comunque un esubero, anche se martedì in videoconferenza lo stesso Gratarola insieme al collega di giunta Giampedrone incontrerà i sindacati da remoto per discutere delle possibilità di inserimento di altri 30 ope-

ratori in strutture socio-sanitarie private della provincia, che hanno manifestato interesse a procedere a oltre 30 assunzioni già dai primi giorni del 2023, verificando successivamente ulteriori disponibilità. «Con questo impegno –

sottolineano Gratarola e Giampedrone – fatto il primo passo verso l'assorbimento nel mondo lavorativo di una parte delle figure professionali in esubero che al 31 dicembre vedranno probabilmente scadere la cassa integrazione-

ne». Sul punto precisa Luca Comiti di Cgil: «Ben venga il concorso, ma restano criticità a fronte di un fabbisogno stimato in 300 unità con il precedente concorso per 159 posti – di cui il 90% neo assunti non ex Coopservice – e i prossimi 33 arriviamo a poco più della metà. Nell'incontro di martedì ci proporranno un progetto di inserimento nel privato ma lì dovremmo capire in quanto tempo verranno assorbite, dove saranno assorbite, con quale tipologia di contratto, considerando che in Coopservice erano tutti assunti a tempo indeterminato».

Attendisti con qualche riserva anche Marco Furletti della Uil e Mirko Talamone della Cisl, mentre Luciana Tartarelli della Fials commenta: «Cosa iniziata male e proseguita peggio: queste persone non prendono cassa integrazione da due mesi, perché non potevano essere in Cig a zero ore se avevano ancora ferie e permessi non goduti, così a Natale rischiano di non avere nulla».

Critico il consigliere regionale Pd Davide Natale: «Grazie a Andrea Orlando e alla senatrice Rosso-mando si è potuto modificare la legge finanziaria dando la possibilità di iniziare la stabilizzazione del personale che per anni ha lavorato nella sanità spezzina con Coopservice in prima linea nel periodo della pandemia, ma il Piano triennale di Asl 5 rimane lettera morta, perché la Regione Liguria non fornisce le risorse». —

Ambulatori 'flu pont' e vaccinazioni

L'apertura di ambulatori 'flu point' per la gestione dei casi a bassa complessità (per non sovraccaricare i pronto soccorso) e l'aumento dei posti letto. Sono alcune delle azioni del piano del sistema sanitario regionale per le festività, che si preannunciano complesse per influenza e aumento dei contagi da Covid. Nella Asl5 il flu point è Sarzana: lunedì dalle 14 alle 20, martedì 8-14, mercoledì 14-20, giovedì 8-14, all'ospedale di Levanto (h24 tutti i giorni, festivi compresi). Vaccinazioni: ex Fitram a Spezia fino al 31 dicembre lunedì, mercoledì e sabato 8-13.30. Sarzana (San Bartolomeo) fino al 31 gennaio 2023 il lunedì, mercoledì e venerdì 8-13.30. Levanto fino al 31 marzo, il 4 gennaio, il 1 febbraio e il 1 marzo 8-13. Ceparana fino al 31 marzo, il 20 gennaio, il 17 febbraio, il 17 marzo dalle 8-13.

Paese resta senza medico

Gli abitanti si autotassano

L'affitto dell'ambulatorio sarà pagato dai cittadini per i prossimi sei mesi
Già aperto uno studio con cinque professionisti. «Obiettivo raggiunto»

PIANA BATTOLLA

Il paese rimane senza medici di base? La comunità si autotassa per pagare affitto e utenze dell'ambulatorio, garantendo così la presenza dei dottori. Accade a Piana Battolla, dove ha avuto un lieto fine la vicenda raccontata lo scorso ottobre proprio da La Nazione. Da una decina di giorni, infatti, in piazza Turati è attivo uno studio medico in cui operano, oltre a tre medici di famiglia, anche un ortopedico e un fisioterapista. Servizi sanitari importanti per i cittadini, che di fatto sono garantiti... dai cittadini stessi, che nelle scorse settimane, grazie alla Pro Loco, e attraverso un pranzo di finanziamento e numerose donazioni, hanno raccolto le somme necessarie a coprire per i prossimi sei mesi non solo le spese d'affitto dell'ambulatorio, ma anche quelle legate alle utenze.

Il problema era emerso due mesi fa: tra pensionamenti e trasferimenti, il borgo era rimasto senza medici, ma quelli nominati da Asl5 per colmare la 'zona carente' anziché avviare un ambulatorio in paese avevano preferito aprire i propri consultori a Pian di Follo e Ceparana. Il motivo? Nessuno era intenzionato a pagare l'affitto di un fondo per garantire uno studio anche a Piana Battolla. Una doccia fredda



Ambulatorio medico (foto d'archivio)

per il borgo di circa duemila anime, molte delle quali anziane, che si sono trovate di colpo senza un medico di famiglia sul proprio territorio, costrette a prendere l'auto e i mezzi pubblici per raggiungere lo studio medico più vicino. Il malumore (giustificato) dei cittadini ha però lasciato il posto al senso di responsabilità: e siccome l'unica strada percorribile era quella di mettere di tasca propria i denari per affittare un fondo da adibire ad ambulatorio, i residenti non hanno esitato a farlo, raggiungendo l'obiettivo grazie all'im-

portante sostegno della Pro Loco e della parrocchia: la prima ha organizzato un pranzo di autofinanziamento molto partecipato, raccogliendo anche le tantissime donazioni dei cittadini, la seconda ha materialmente affittato un fondo situato in piazza Turati, messo poi a disposizione dei medici.

Così, da una decina di giorni i cittadini possono nuovamente fare affidamento, nel proprio paese, di uno studio medico e dei propri medici di famiglia. «Siamo molto contenti di essere riusciti a centrare l'obiettivo - spiega Laura Sardi, membro della Pro Loco -. Oltre al pranzo sociale, ci sono stati tanti cittadini che hanno fatto una donazione. I fondi raccolti serviranno a coprire tutte le spese per i prossimi sei mesi, per il futuro vedremo. Nel frattempo lo studio medico si è ampliato, con la presenza anche di un fisioterapista e di un ortopedico, e nei prossimi giorni verrà inoltre installato, proprio nei pressi dell'ambulatorio, un defibrillatore acquistato dalla Pro Loco».

Matteo Marcello

PRO LOCO

«I soldi sono arrivati dal pranzo sociale e da molte donazioni Abbiamo acquistato un defibrillatore»

di **Alberto Bruzzone**

La Liguria passa in zona rossa per i contagi da influenza nell'ultima settimana, secondo il rapporto epidemiologico Influnet elaborato dal Dipartimento Malattie Infettive dell'Iss. È la prima volta che diventa rossa, dopo settimane in arancione. Anche per questo si è reso necessario un piano operativo per le festività: riguarda in particolare gli ospedali delle Asl liguri. I punti centrali sono: l'apertura di ambulatori denominati "flu point" in ciascuna Asl per la gestione dei casi a bassa complessità legati al virus influenzale; la massima dotazione organica negli ospedali; l'aumento dei posti letto con l'attivazione di aree degenziali ad hoc sia per i pazienti Covid sia per quelli provenienti dal pronto soccorso; una contestuale rimodulazione dell'attività di elezione delle sale operatorie, garantendo gli interventi urgenti. Secondo i medici, anche sulla base dei dati del rapporto Influnet, le prossime settimane si preannunciano complesse a causa dell'impatto determinato dal virus dell'influenza e da un aumento dei contagi da Covid 19. Oltre a queste misure, come annunciato nei giorni scorsi, è stato anche raggiunto un accordo con la Federazione Italiana

E per l'influenza stagionale Liguria in zona rossa La Regione apre i 'flu point'

dei Medici di Medicina Generale per garantire l'attività territoriale durante le giornate di sabato e festivi, per contrastare l'iperafflusso di pazienti e ridurre gli accessi impropri nei pronto soccorso. A presentare il piano il presidente della Regione, Giovanni Toti, l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, e il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldo. Secondo Gratarola, «di fronte a febbre e sintomi influenzali il pronto soccorso non è il luogo dove cercare risposte, perché è una struttura che, appesantita da patologie improprie, da un lato toglie risorse a quelle propriamente presenti e dall'altro pone a rischio lo stesso paziente influenzato, che non si giova di ambienti affollati. Il piano preparato, per il quale va il mio personale ringraziamento a tutto il personale



◀ L'atrio del Galliera

Come si presenta in questi giorni l'atrio dell'ospedale Galliera con i malati sulle barelle in attesa di un posto letto (foto fornita da un paziente)

sanitario coinvolto sia ospedaliero che territoriale, è volto a fornire la massima capacità di risposta a una patologia stagionale che, unita al Covid, rappresenta un'importante prova di tenuta della macchina sanitaria nel suo complesso».

A confermare i numeri alti dell'influenza stagionale è Ansaldo: «Se è vero che la fascia d'età dove il virus circola maggiormente è quella tra zero e 5 anni, è anche vero che l'incidenza di oggi per l'influenza è superiore al doppio di quella che normalmente si osserva negli adulti e negli anziani. Per quanto riguarda l'impatto del Covid, abbiamo un indice RT vicino a 1, con un'incidenza sostanzialmente piatta e, da alcuni giorni, una diminuzione del numero dei ricoverati nei nostri ospedali».

Da Matteo Bassetti arriva l'ennesimo appello: «La copertura vaccinale anti Covid è attualmente troppo bassa rispetto a quanto ci aspettavamo; medici e istituzioni non sono stati ascoltati. Siamo ormai vicini al picco influenzale, ma è bene fare un ultimo invito alla popolazione in questo senso. A proposito dell'influenza, ci sono altre raccomandazioni importanti da fare: non serve andare al pronto soccorso, si può curare a casa e poi ricordiamo che non si devono usare gli antibiotici».

Un giorno in attesa al pronto soccorso paziente Covid muore in ambulanza

Un 65enne positivo al virus è arrivato martedì mattina all'ospedale di Voltri "non idoneo" a ricevere gli infettati. Soltanto a tarda sera è stato trovato un posto letto al Galliera, ma l'ammalato è deceduto durante il trasferimento

di Giuseppe Filetto

Tante ore di attesa al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo-Evangelico di Voltri, dalla mattina, aspettando un posto letto in un reparto Covid nelle altre strutture dell'area metropolitana di Genova che è arrivato soltanto alle dieci della sera. Troppo tardi. Dopo un'intera giornata di consulto tra le direzioni sanitarie dei vari ospedali: di tante ore. Sicché, durante il trasferimento all'ospedale Galliera, C.P., un uomo di 65 anni, in ambulanza ha avuto un primo arresto cardiaco, poi un altro. Fatale. I volontari hanno tentato disperatamente tutte le manovre rianimatorie. Senza esito. L'uomo è deceduto durante il tragitto, prima che giungesse a destinazione.

Adesso, sulla triste vicenda di "apparente malasanità" indaga la magistratura, che ha chiesto le cartelle cliniche ai due ospedali. «La salma è sotto autorità giudiziaria», conferma Gaddo Flego, direttore sanitario del San Carlo-Evangelico di Voltri. Che però spiega: «Abbiamo dovuto trasferirlo perché era un malato positivo al Covid, e noi siamo un ospedale No-Covid. Abbiamo cercato un posto per l'intera giornata e solo a sera tarda ci hanno dato la disponibilità al Galliera».

Secondo le linee guida di Alisa, l'Agenzia Ligure Sanitaria,



Le due strutture

Sopra, la polizia davanti al pronto soccorso dell'ospedale Galliera chiamata dalla famiglia del morto. A destra, l'ospedale Evangelico di Voltri dove C.P. è stato portato martedì scorso in attesa di trovare un posto letto in un ospedale Covid

gli ospedali metropolitani adeguati a ricoverare i pazienti positivi al coronavirus sono il Policlinico San Martino, il Galliera e il Villa Scassi di Sampierdarena. «Tutti gli altri (San Carlo-Evangelico, Antero Micone di Sestri Ponente, Colletta di Arenzano e Gallino di Pontedecimo) hanno indicazioni di centralizzare i positivi negli ospedali di riferimento», dice Filippo Ansaldi, direttore generale di Alisa.

«Ma in questo periodo, pur-



*La salma è sotto
autorità giudiziaria
per effettuare
gli esami autoptici
e le ulteriori indagini*

troppo, sono tutti sotto pressione – ricorda Gaddo Flego – e non è facile trovare un posto letto». Ovunque.

Così è stato per lo sfortunato C.P. Anche se il direttore sanitario assicura che durante tutte le ore di permanenza al pronto soccorso di Voltri l'ammalato è stato assistito costantemente ed attentamente. «Abbiamo due stanze isolate, per tenere i pazienti positivi per un numero limitato di ore – aggiunge -: ma per man-

tenere gli ambienti "puliti" in tutto il pronto soccorso, è necessario che medici e infermieri si vestano e si svestano tantissime volte. Non è facile». Vero è, invece, che in taluni casi, quando i pazienti ritenuti gravi devono andare con urgenza in sala operatoria, vengono tenuti a Voltri in isolamento e solo in seguito trasferiti in un reparto Covid. È altrettanto vero che il San Carlo-Evangelico è attrezzato di reparto di rianimazione, ma in questo periodo soltanto per pazienti "puliti".

C.P., che viveva con la famiglia in via Opiso, a Pegli, e che in passato aveva subito un'importante intervento chirurgico, però sarebbe stato trasferito in ambulanza senza la presenza di un anestesista. La conferma arriva dallo stesso Gaddo Flego, che però sottolinea come "spetti spetta al medico del pronto soccorso fare queste valutazioni".

Comunque, alla direzione del pronto soccorso del Galliera martedì sera non è rimasto altro che stilare il referto di morte per arresto cardiocircolatorio. Dopo il decesso, però, la famiglia di C.P. ha chiamato la polizia ed a quanto pare ha già presentato una denuncia. Della vicenda è stato interessato il magistrato di turno e nelle prossime ore si attende la sua decisione: se disporre gli esami autoptici ed affidare l'incarico ad un medico-legale.